

FAQ

Bando per sostenere comunità educanti e opportunità educative nel tempo extrascolastico a Genova

Riportiamo qui di seguito le risposte alle domande più ricorrenti ad oggi pervenute.

Vi ricordiamo che per ogni ulteriore quesito potete contattarci all'indirizzo di posta elettronica cittadelleducazione.genova@compagniadisanpaolo.it.

La registrazione del webinar e le relative slide sono a disposizione al seguente link: <https://www.compagniadisanpaolo.it/it/contributi/bando-per-sostenere-comunita-educanti-e-opportunita-educative-nel-tempo-extrascolastico-a-genova>

Domanda: Nell'ambito del bando, cosa si intende esattamente per ente del terzo settore? E' necessaria l'iscrizione al RUNTS?

Risposta: Il bando non prevede il vincolo dell'iscrizione al RUNTS né per il soggetto capofila, né per i soggetti partner.

Con riferimento alle "Linee applicative del Regolamento per le attività istituzionali della Compagnia di San Paolo", per ente del terzo settore si intende un ente appartenente alle seguenti categorie:

- fondazioni, associazioni riconosciute o non riconosciute, comitati o enti affini ai sensi del Libro Primo del Codice Civile, comunque privi di scopo di lucro e di connotazioni partitiche o sindacali, operanti in modo esclusivo o prevalente nei settori rilevanti, oltre agli enti del terzo settore come disciplinati dall'art. 4 del D.Lgs. 117/2017, come pure le cooperative operanti nel campo dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero;
- gli enti indicati alla linea precedente, comunque privi di scopo di lucro e di connotazioni partitiche o sindacali, anche qualora il loro principale scopo sociale non riguardi i settori rilevanti; tale ammissibilità è però tassativamente limitata ai casi nei quali le iniziative proposte abbiano una significativa e comprovata qualità scientifica, formativa, culturale o sociale;
- le società o associazioni sportive dilettantistiche regolarmente iscritte al registro del CONI, costituite ai sensi dell'art. 90 della legge 289/2002 s.m.i.;
- enti religiosi di diversa natura giuridica, limitatamente alla realizzazione di iniziative connotate da particolare rilievo esclusivamente con riferimento ai settori rilevanti e con esclusione delle attività di carattere confessionale.

Domanda: Molte associazioni, anche iscritte al RUNTS, non hanno personalità giuridica. Non possono partecipare al bando né come capofila né come partner? Nel caso in cui l'ente abbia in corso la procedura di riconoscimento di personalità giuridica, ma non l'abbia ancora acquisita in fase di presentazione della proposta, può partecipare comunque al bando?

Progetto nell'ambito di

CITTÀ
DELL'EDUCAZIONE



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
per la
Scuola

In collaborazione con



COMUNE DI GENOVA



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Risposta: Come indicato da bando non è richiesta iscrizione al RUNTS, né da parte del capofila né dei partner. Tutti i soggetti ammissibili, invece, devono possedere propria personalità giuridica ed avere sede legale e/o operativa nella Regione Liguria, ad eccezione delle scuole partecipanti che invece devono avere sede legale nel Comune di Genova.

Nel caso in cui i soggetti non rispettino il criterio sopra indicato potranno partecipare o in qualità di Soggetti della rete contribuendo a diverso titolo alla realizzazione del progetto, ma senza possibilità di ricevere un contributo nell'ambito del bando (riservato al capofila e ai partner di progetto). Qualora dovessero gestire direttamente una o più azioni nell'ambito del progetto, potranno figurare come fornitori di servizi per il soggetto capofila o per i partner.

Qualora sia stata avviata la procedura di riconoscimento, è possibile partecipare al bando dichiarando appunto di avere avviato la procedura di riconoscimento, ma l'eventuale erogazione del contributo sarà condizionata all'ottenimento della stessa e alla trasmissione via ROL della documentazione attestante l'ottenimento stesso.

Domanda: E' possibile per un ente del terzo settore essere capofila di un progetto e partner in un altro progetto?

Risposta: Ogni ente ammissibile può presentare una sola richiesta di contributo in qualità di capofila e partecipare come partner a un massimo di ulteriori due proposte. In alternativa, un ente potrà partecipare come partner a un massimo di tre proposte.

Domanda: In che termini è possibile coinvolgere personale volontario? deve essere un professionista? dove inserire i rimborsi spese dei volontari? Cosa si intende per personale strutturato?

Risposta: Per il coinvolgimento di volontari non è richiesto che sia coinvolto personale professionista, ma è auspicabile che le figure di volontari possano portare un valore aggiunto al progetto in termini di competenze e capacità. Il coinvolgimento di associazioni di volontariato costituisce un valore aggiunto e garanzia maggiore di coinvolgimento di figure di volontari con esperienza e maggiormente qualificati.

Il bando indica che "Non potrà essere considerata quale apporto economico l'attività di volontariato non riconducibile a una prestazione professionale pro bono, ma essa potrà essere esplicitata nella descrizione delle attività e costituirà elemento premiante nella valutazione del progetto." ossia che non potrà essere quantificato in termini monetari il tempo dedicato alle attività dalle figure volontarie, a meno che non si tratti di professionisti che effettuano una prestazione specialistica pro-bono.

Il rimborso spese volontari è invece un costo eleggibile e deve essere inserito nella voce risorse umane.

Domanda: Un ATS può partecipare come partner di progetto?

Risposta: Come indicato da bando le proposte progettuali dovranno essere presentate da partenariati pubblici privati, costituiti da soggetti che rientrino nelle seguenti categorie: istituti scolastici statali o paritari del primo e del secondo ciclo; cooperative sociali e/o loro consorzi; imprese sociali; associazioni di volontariato; associazioni di promozione sociale; enti culturali; enti religiosi; altri soggetti del Terzo Settore; le società o associazioni sportive dilettantistiche regolarmente iscritte al registro del CONI, costituite ai sensi dell'art. 90 della legge 289/2002 s.m.i; altri soggetti che perseguono finalità sociali, di inclusione sociale e formative/educative. Pertanto, non sono ammessi come partner ATS siglati tra più soggetti.

Domanda: Nell'allegato 1 sezione 4 compare la dicitura "4.1 Stima dei costi. Specificare come sono stati stimati i costi riportati nell'allegato 4-Piano di lavoro e piano economico del progetto". Possiamo intendere che la dicitura riportata nell'Allegato 1 è un refuso?

Risposta: Confermiamo che la dicitura riportata nell'allegato 1 che fa riferimento alla sezione 4.1 è un refuso

Domanda: È possibile richiedere al Comune di Genova e ai suoi Municipi lettere, dichiarazioni di sostegno alle proposte progettuali o patrocini? È possibile prevedere che alcune attività si svolgano in spazi del Comune di Genova?

Risposta: Il Comune di Genova è co-promotore della presente iniziativa e parteciperà alla selezione delle proposte progettuali, al coordinamento complessivo dei partenariati e al monitoraggio e valutazione dei progetti, per tale motivo non può concedere patrocini né fornire lettere di endorsement ai singoli partenariati.

Il Comune di Genova sarà un interlocutore diretto dei partenariati vincitori e agevolerà la costruzione di relazioni sinergiche e di raccordo tra i progetti finanziati dal Bando, i Patti di sussidiarietà esistenti e le iniziative educative e di partecipazione presenti sul territorio che si realizzeranno per lo stesso target.

Le proposte progettuali potranno indicare come sedi preferenziali alcune location comunali (come biblioteche, teatri ed altro), specificando giornate e orari ipotizzate per la buona riuscita delle attività.

Nell'Allegato 1 "Descrizione del progetto" potranno essere descritte le attività da realizzare in collaborazione con il Comune/Municipi, pertanto in caso di esito positivo e finanziamento, si potrà procedere alla co-programmazione delle attività con gli uffici competenti dell'ente e alla stipula di opportuni accordi per la realizzazione delle stesse.

Domanda: Come si immagina di far dialogare ed integrare con ecosistemi già esistenti sviluppati sui territori in linea con le finalità del bando?

Risposta: Come indicato al punto precedente il Comune di Genova agevolerà la costruzione di relazioni sinergiche e di raccordo tra i progetti finanziati dal Bando, i Patti di sussidiarietà esistenti e le iniziative educative e di partecipazione presenti sul territorio che si realizzeranno per lo stesso target.

In particolare, ai partenariati vincitori del presente bando e coinvolti nel percorso di co-progettazione "Organizziamo la Speranza" verrà richiesto di operare in sinergia con tale iniziativa che coinvolge enti del terzo settore, le amministrazioni pubbliche locali, le fondazioni dei territori di riferimento e altre istituzioni ed enti del territorio.

Inoltre, il presente bando prevede per i partenariati vincitori la partecipazione a un coordinamento curato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dal Comune di Genova – a un percorso di capacity building e formazione finalizzato a sostenere il consolidamento di una identità collettiva territoriale, la costruzione di linguaggi comuni, riflessioni sul fare e sullo scambio di pratiche, la realizzazione di un monitoraggio comune basato su indicatori condivisi per la capitalizzazione di strumenti, processi e risultati. Gli enti dei partenariati vincitori dovranno partecipare alle attività previste poiché esse costituiscono parte integrante del sostegno accordato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e sono ritenute indispensabili per la messa a sistema di strategie innovative ed efficaci.

Domanda: Quali sono le modalità e tempiste per l'erogazione del contributo in caso di finanziamento della proposta?

Risposta: Il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo a ciascun progetto coprirà fino al 90% dei costi e sarà non inferiore a € 80.000 e non superiore a € 120.000 per proposta progettuale. La rendicontazione dei progetti avverrà tramite la compilazione della modulistica dedicata nel sistema R.O.L. La rendicontazione avverrà secondo le indicazioni specificate nella lettera di delibera del contributo e nei relativi allegati. Il versamento del contributo eventualmente approvato avverrà in tre tranches: la prima, a titolo di anticipo pari al 40% dell'importo totale sarà versata al ricevimento della documentazione richiesta nella

lettera di delibera e nei suoi allegati; la seconda, a titolo di anticipo pari al 40% dell'importo totale sarà versata dopo la ricezione dei documenti relativi alla rendicontazione intermedia previsti attestanti, tra l'altro, il completo utilizzo della prima tranche del contributo e una volta completata la procedura di controllo; il saldo pari al 20% sarà versato al termine delle attività, ricevuta la documentazione di rendicontazione prevista e completata la procedura di controllo.

Domanda: Tutti i soggetti del partenariato devono gestire una quota budget o possono esserci partner che non detengono una quota del budget? Le scuole come possono veder riconosciuto un contributo per il lavoro dei docenti o altro personale scolastico coinvolto?

Risposta: Non è necessario che tutti i soggetti del partenariato gestiscano una quota del budget, è possibile prevedere che uno o più soggetti collaborino senza gestire direttamente risorse del progetto. Il contributo assegnato verrà erogato interamente al soggetto capofila e i membri del partenariato potranno a loro volta ricevere il contributo a loro spettante, come da piano finanziario presentato.

Il soggetto capofila e gli enti partner possono acquistare servizi da enti terzi riguardo a beni o a servizi necessari o utili al progetto. Tali acquisti dovranno essere accompagnati dalla normale documentazione amministrativa e fiscale.

Per quanto concerne gli istituti scolastici, essi potranno partecipare a più proposte in qualità di partner, ma ogni plesso dell'istituto potrà essere coinvolto in un'unica proposta. Il plesso o i plessi dovranno essere espressamente identificati nel progetto e devono trovarsi nell'area di intervento del progetto.

In qualità di partner le scuole possono gestire direttamente quote di budget per coprire costi di personale (come, ad esempio, attività dei docenti svolte in orario extracurricolare per coordinamento o realizzazione laboratori, personale Ata, personale amministrativo etc..) o per acquisto materiali e attrezzature, acquisto di beni e servizi etc.

I rapporti tra capofila e partner di progetto, quindi anche le scuole, dovranno essere già definiti al momento della presentazione della richiesta, in termini di ruoli, apporto e responsabilità economiche e utilizzo delle risorse. Per tale motivo, si richiede la presentazione dell'Allegato 2 "Composizione del partenariato" che riassume gli accordi di collaborazione funzionale presi ex-ante dagli enti partner del progetto.

Domanda: E' possibile nel caso di una società sportiva riconoscere spese come quote di iscrizione nella forma di spesa sostenuta e rendicontata dal capofila verso la società sportiva partner e quindi attribuita in sede di piano finanziario al capofila?

Risposta: Il bando riconosce la possibilità di prevedere spese dirette volte a facilitare l'accesso alle opportunità ludico sportive quali doti educative per la frequenza dei corsi annuali (sport, arte, lingue, ecc) o per l'acquisto di materiale (colori, tele, strumenti musicali, abbigliamento sportivo, ecc), meccanismi di quote calmierate per famiglie in povertà educativa e altro. Se la società sportiva è partner dovrà prevedere nel proprio budget le risorse necessarie a coprire questo tipo di costo, ad esempio prevedendo, per ciascun ragazzo/a ammesso pro bono, una quota di costi equivalente in termini di assicurazione, utenze e costi del personale etc, che poi renderà direttamente al capofila, insieme agli altri costi di propria competenza. Potrà dettagliare nel paragrafo 4.1 Stima dei costi dell'All1 Descrizione progetto, come ha quantificato tali quote. Non è invece possibile rendicontare all'interno di un partenariato spese tra i partner. Si ricorda che i rapporti tra capofila e partner di progetto dovranno essere già definiti al momento della presentazione della richiesta, in termini di ruoli, apporto e responsabilità economiche e utilizzo delle risorse. Per tale motivo, si richiede la presentazione dell'Allegato 2 "Composizione del partenariato" che riassume gli accordi di collaborazione funzionale presi ex-ante dagli enti partner del progetto. In caso di finanziamento il contributo

verrà erogato interamente al soggetto capofila e i membri del partenariato potranno a loro volta ricevere il contributo a loro spettante, come da piano finanziario presentato.

Domanda: E' possibile l'ammissione di una spesa relativa all'acquisto di un furgone/auto da 7 o 9 posti i utili a garantire la partecipazione di bambini e ragazzi alle attività extrascolastiche?

Risposta: La spesa non rientra nelle spese non eleggibili, quindi è potenzialmente ammissibile; tuttavia, si consiglia di valutare la pertinenza dell'acquisto rispetto alla proposta progettuale, la proporzione dell'investimento ipotizzato rispetto al contributo totale e la sostenibilità dell'investimento nel medio lungo termine.

Domanda: Quale potrà essere il ruolo delle scuole all'interno dei partenariati?

Risposta: Il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche è fondamentale per la realizzabilità dei progetti ed è condizione necessaria per la composizione di un partenariato ("ogni partenariato dovrà includere almeno un istituto scolastico ubicato nel Comune di Genova").

Gli istituti scolastici (statale o paritario del primo e/o secondo ciclo (o rete di scuole) potranno partecipare a più proposte in qualità di partner, ma ogni plesso dell'istituto potrà essere coinvolto in un'unica proposta. Il plesso o i plessi dovranno essere espressamente identificati nel progetto e devono trovarsi nell'area di intervento del progetto.

In piena autonomia, le scuole coinvolte nei partenariati potranno decidere di aderire come partner e contribuire alle progettazioni su più livelli:

1. Co-progettare e compartecipare alle attività di coordinamento delle proposte progettuali (necessario per tutte le scuole che aderiranno ai partenariati);
2. Partecipare alle attività di creazione e rafforzamento delle comunità educanti (necessario per tutte le scuole che aderiranno ai partenariati);
3. Fornire la disponibilità della sede scolastica per lo svolgimento delle attività (facoltativo);
4. Gestire direttamente una o più linee di azione, anche con un proprio budget dedicato (facoltativo).

Domanda: Esiste un numero massimo di scuole con cui si può lavorare? È necessario avere già stipulato, in essere o in passato, convenzioni con gli istituti scolastici coinvolti?

Risposta: Non esiste un numero massimo di scuole da coinvolgere nel progetto sta all'ente capofila e partner valutare l'opportunità di coinvolgere un numero adeguato di scuole che si ritiene utile per garantire il raggiungimento dei risultati coerentemente con le finalità del bando. E' richiesto invece che sia coinvolto almeno 1 istituto scolastico.

I partenariato dovrà valorizzare ruoli e competenze di tutti gli enti coinvolti.

Verranno considerate con particolare favore le proposte progettuali che: sono presentate da partenariati composti da un numero di soggetti superiore al minimo richiesto; presentate da enti con competenze tra loro diverse e complementari; realizzate da soggetti che abbiano svolto in passato attività sul territorio cittadino e abbiano esperienze pregresse di lavoro con gli istituti scolastici coinvolti.

I rapporti tra capofila e partner di progetto dovranno essere già definiti al momento della presentazione della richiesta, in termini di ruoli, apporto e responsabilità economiche e utilizzo delle risorse. Per tale motivo, si richiede la presentazione dell'Allegato 2 "Composizione del partenariato" che riassume gli accordi di collaborazione funzionale presi ex-ante dagli enti partner del progetto

Domanda: I ragazzi e le ragazze a cui le attività sono destinate non devono essere necessariamente “solo” studenti delle scuole in partenariato o possono essere anche altri ragazzi dello stesso territorio? Le attività extra curricolari possono contribuire alle ore di PCTO?

Risposta: Il bando prevede come beneficiari privilegiati bambini e bambine e/o giovani fascia 6-19 anni delle scuole coinvolte in qualità di partner con un’attenzione particolare a bambini/ bambine e giovani a rischio o in condizioni di vulnerabilità e che hanno accesso limitato ad opportunità di protagonismo e benessere nel tempo extrascolastico. Possono altresì essere coinvolti altri minori anche se non strettamente appartenenti ai plessi scolastici identificati purché ci sia coerenza e integrazione tra le diverse azioni previste e i diversi beneficiari coinvolti.

Domanda: E’ possibile prevedere attività in due quartieri distinti della città di Genova?

Risposta: Si specifica che le proposte progettuali dovranno realizzarsi in un’area territoriale specifica e delimitata all’interno del Comune di Genova. E’ possibile prevedere più aree in contemporanea per lo stesso progetto, che andranno tutte descritte nell’Allegato Descrizione del progetto, giustificando la scelta di intervenire in quelle aree specifiche, la sinergia e il coordinamento fra le azioni realizzate in porzioni diverse del territorio. Sarà, inoltre, possibile prevedere attività educative puntuali svolte occasionalmente fuori dall’area/aree identificata/e e oltre i confini del Comune stesso, qualora necessario e funzionale al percorso pedagogico immaginato. Si consiglia tuttavia di privilegiare quanto più possibile proposte di prossimità e nel caso di attività fuori dal Comune è possibile considerare esclusivamente visite d’istruzione, brevi soggiorni, partecipazione ad eventi, ecc. Per quanto riguarda in particolare l’Area Socio-Educativa Strategica (ASES) identificata da Impresa Sociale Con I Bambini (Cornigliano, Sampierdarena e Cà Nuova-CEP) nell’ambito del Bando Organizziamo la Speranza, dovranno essere necessariamente sviluppate iniziative complementari e sinergiche che non vadano a sovrapporsi e duplicare le iniziative e attività che si stanno sviluppando nella coprogettazione in corso nel quadro di questo Bando.

Domanda: Sono possibili attività che siano prevalentemente extracurricolari, ma che abbiano anche delle sezioni che si svolgono in orario scolastico?

Risposta: Gli ambiti principali di intervento coperti dal Bando sono: 1. opportunità socio-educative nel tempo extra-scuola rivolte direttamente ai/alle bambini/e, ragazzi/e e alle loro famiglie. 2. creazione e rafforzamento delle comunità educanti. In tal senso il bando prevede tra le varie azioni interventi di accompagnamento alla genitorialità e ascolto delle famiglie sia per favorire un migliore orientamento alle opportunità educative del territorio (durante l’anno scolastico e periodo estivo), sia volte ad accompagnare le famiglie alle pratiche previste dalla pubblica amministrazione per accedere ai servizi attraverso gli sportelli presenti sul territorio. A titolo esemplificativo, potrebbero rientrare nell’ambito di questa azione le seguenti attività: attivazione di mediazione linguistico culturale dedicata alle famiglie; attivazione di facilitatori/trici di comunità (sportelli itineranti); sportelli dedicati alla facilitazione all’accesso ai servizi e alla compilazione di pratiche della Pubblica amministrazione; E’ possibile prevedere delle azioni in orario curricolare (quindi rivolte a tutta la classe/i coinvolta/e e obbligatorie per tutte/i gli studenti,/esse purché siano previste per un montante orario limitato e funzionali a favorire l’accesso alle attività in orario extrascolastico.

FAQ

Bando per sostenere comunità educanti
e opportunità educative nel tempo
extrascolastico a Genova



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Corso Vittorio Emanuele II, 75 - 10128 Torino (Italia) / T: +39 011 5596911 / CF 00772450011

compagniadisanpaolo.it